

Paesaggio Semplice – Cap.24 – Le Gallerie Multiple

A cura di **Armando Canti (Fiskiotto Kid)**

Tutti i diritti degli autori sono riservati, ogni riproduzione e diffusione, anche parziale, di questa scheda tecnica, è subordinata alla autorizzazione scritta degli autori e del C.M.P.

Questa scheda rimane di proprietà dell'autore che l'ha concessa in uso al C.M.P. L'autore può chiederne la rimozione da questo sito o permetterne la sua pubblicazione in altri siti a propria discrezione.

Le Gallerie Multiple

Continuiamo il racconto sulle Gallerie del nostro micro mondo... eravamo rimasti ai muri di collegamento delle gallerie disassate, ma compatibili anche per le multiple, abbiamo visto i muri "pieni" e quelli "bucati", mancano da finire quelli "interrotti" e quelli "senza muro".

- Il Muro-Collegamento tipo "interrotto"

Questo muro, che NON si congiunge con l'imbocco "dietro", non è difficile da costruire, l'importante è dargli una forma "discendente", perchè dal vero, non serve a "reggere" tutto il terreno dietro.

Questa condizione, si verifica quando il terreno è abbastanza compatto da "stare su" da solo, oppure quando, la distanza dal binario accanto, consente al terreno di poter "scendere", oltre il profilo della sagoma dell'imbocco. (...diciamo che... diventa una galleria "normale")

Egual discorso, lo possiamo fare, per le gallerie scavate nella roccia viva, esse non hanno bisogno di sostegni laterali, quindi sono senza "muro-collegamento"; in questi ultimi due casi, il binario si "allarga" molto di più, c'è più terreno sgombero, ed ecco che, il paesaggio cambia.

- Il Paesaggio accanto ai Muri-Collegamento

Questi "angoloni" di paesaggio sono poco frequentati, quindi, possiamo metterci erba, cespugli e piantine basse, anche "abbarbicate" sulle le rocce; mentre a terra, possiamo mettere anche degli alberi adulti, purchè non siano troppo vicini all'altra ferrovia.

Questi luoghi, racchiusi fra due binari e lontani dalle Stazioni, non sono accessibili al pubblico, ma sono proprietà delle ferrovie, di conseguenza NON ci potranno essere, ne baracche, ne carcasse di auto e neanche viottoli o camminamenti.

Una caratteristica di questi luoghi, sono gli "avanzi" degli scavi e dei lavori fatti all'epoca della loro costruzione; a terra troveremo grossi massi di varia dimensione, dei mucchi di terreno messi a caso, vegetazione varia ed incolta, e, se vogliamo esagerare, anche qualche "rottame", di macchinario abbandonato e arrugginito.

- Guardiamo come sono le Gallerie Multiple

Passiamo alle famose Multiple, si inizia dalle classiche a tre binari e poi si può arrivare fino a sei, il binario è costeggiato da "passi pedonali" più grandi, alcuni sono veri e propri "marciapiedi" completi di ringhiere divisorie, fino ad arrivare a passi "ciclabili". (...anche "scooter-abili"?)

Condizioni estreme come queste, fanno "ottimizzare", "comprimere" tutte le opere; le pensiline sono "essenziali", l'illuminazione è spostata alle pareti, assieme ai cartelli di stazione; i segnali sono a traliccio, anche gli altri "arredi", vengono compressi e "incassati" alle pareti.

Questo "insieme" di binari ed opere varie, sono tutte "inghiottite" da un unico, enorme, gigantesco imbocco, oppure sono "frazionate", in vari imbocchi separati, ed alcuni, anche disassati; spesso, corrispondono a dei "tratti" di Stazioni.

Ci colpisce subito, il vedere che la "sagoma" dell'imbocco non è "tradizionale", del tipo "omega"; le pareti laterali sono "diritte", mentre la "volta" (...il soffitto) è costruita ad arco, ed è di forma diversa, una dall'altra, proprio perchè sono "su misura".

Un'altra caratteristica di queste gallerie è che possono essere corte e passanti, oppure che proseguono dentro la montagna; nel secondo caso, si tratta di "fine binari di stazione", che dopo gli ultimi scambi, la linea si "infilà" in un secondo imbocco, di forma "normale", ma posizionato molto dentro.

- Prepariamo le Gallerie Multiple

Dobbiamo mettere molta cura, sia nella posa del binario, sia nella costruzione e posizionamento di tutte le opere ferroviarie che resteranno dentro alle gallerie, questo è necessario in quanto poi, il "dentro" lo si vedrà bene, anzi, la curiosità che creano queste gallerie, farà maggiormente osservare i particolari interni.

Parlando di quelle corte e passanti, prepariamo prima i muri laterali; devono essere diritti e accostare al marciapiede, l'altezza da terra, deve superare l'attacco massimo dei tralicci della catenaria, cioè, questi tralicci devono poi essere attaccati, incastrati, nelle pareti e non al soffitto.

Ora prepariamo gli imbocchi di entrata e di uscita, sulla misura dei muri appena fatti, quindi i lati verticali dell'imboccatura, devono corrispondere all'altezza dei muri laterali; l'arco, la volta superiore, (la curva del soffitto) non deve essere troppo "acuta", anzi in genere è molto "distesa".

Quando abbiamo stabilito questa "curvatura", prepariamo il soffitto; lo possiamo fare con il metodo "tubone", (...in questo caso verrebbe "arcone") o con delle "contro-forme" che lo tengano curvato come l'imbocco; il soffitto deve essere "lungo" come i muri laterali. (...per i più "indecisi", dico che deve essere lungo da imbocco a imbocco)

La larghezza invece, deve essere più abbondante, così sormonta e appoggia meglio sui muri, serve per aggiustare l'eventuale errore di curvatura, spostandolo più in qua o più in là, serve anche per metterci dei "fermi" laterali che non la facciano muovere. (...mai incollarla, perchè in caso di "intervento", è l'unico lato libero per le riparazioni)

Un consiglio, queste gallerie, fatele il più possibile vicino al bordo del vostro micromondo o al limite ad una "buca" del bordo, i più previdenti hanno previsto un pezzo di paesaggio "asportabile" per accedere a questo soffitto-mobile.

Dal vero, per motivi di sicurezza e manutenzione, questi "soffitti", sono liberi da tutte le opere, che invece sono fissate ai muri laterali, comprese le luci. (...già... le luci interne... eddai... questo, ve lo dico alla prossima...)

Siccome, è "luogo comune" che, quando si vada in Liguria, ci sia bel tempo, sole, fiori e vegetazione rigogliosa, queste opere non facciamole "tetre", "cupe" o come dicono i Liguri "Luveghe e Macaiose" altrimenti, quando le vedono... "me piccan mì". (...lo sò che, anche altre regioni, hanno questo tipo di gallerie... ma quelli... non "me piccan"...)

Saluti dalla Toscana... Armando FK